

Tabella TR. 9. – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002
ITALIA								
Valori assoluti (milioni di euro)	30.909,64	31.596,04	33.196,01	37.163,81	36.088,10	36.263,78	19.980,15	22.255,81
Quota su spesa totale (%)	4,7	4,6	4,7	5,3	4,9		3,0	3,3
Quota su PIL (%)	2,5	2,5	2,6	2,8	2,7		1,6	1,8
Variazione % m.a.		2,2	5,1	12,0	-2,9	0,5		11,4
Mezzogiorno								
Valori assoluti (milioni di euro)	11.099,83	10.551,80	10.437,80	11.551,33	11.549,08	11.345,89	9.868,88	10.701,51
Quota su spesa totale (%)	5,7	5,3	5,1	5,6	5,5		5,1	5,4
Quota su PIL (%)	3,7	3,4	3,2	3,5	3,5		3,3	3,4
Variazione % m.a.		-4,9	-1,1	10,7	0,0	-1,8		8,4
Quota Mezz./Italia	35,9	33,4	31,4	31,1	32,0	31,3	49,4	48,1
* Indicatore Anticipatore								

* Indicatore Anticipatore

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali.

Tabella TR. 10. – SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento						
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002
ITALIA							
Valori assoluti (milioni di euro)	49.054,65	53.573,54	54.871,97	59.698,12	59.431,57	18.405,79	20.557,27
Quota su spesa totale (%)	6,1	6,4	6,3	6,5	6,3	2,3	2,4
Quota su PIL (%)	4,0	4,2	4,2	4,4	4,4	1,5	1,6
Variazione % m.a.		9,2	2,4	8,8	-0,4		11,7
Mezzogiorno							
Valori assoluti (milioni di euro)	15.916,92	15.909,14	15.732,50	16.628,64	16.705,21	9.422,38	9.976,50
Quota su spesa totale (%)	6,9	6,7	6,4	6,3	6,3	4,1	4,2
Quota su PIL (%)	5,3	5,1	4,9	5,0	5,0	3,1	3,2
Variazione % m.a.		-	-1,1	5,7	0,5		5,9
Quota Mezz./Italia	32,4	29,7	28,7	27,9	28,1	51,2	48,5

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali.

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Trasferimenti di capitale				Spese in conto capitale = Spese d'investimento + trasferimenti di capitale					
2003	2004	2005	2006*	2001	2002	2003	2004	2005	2006*
21.541,05	19.839,16	19.734,97	20.139,28	50.889,79	53.851,86	54.737,06	57.002,97	55.823,07	56.403,06
3,1	2,8	2,7		7,7	7,9	7,8	8,1	7,7	
1,7	1,5	1,5		4,2	4,3	4,2	4,2	4,7	
-3,2	-7,9	-0,5	2,0		5,8	1,6	4,1	-2,1	1,0
10.157,12	9.340,68	8.810,25	9.531,01	20.968,71	21.253,31	20.594,93	20.892,02	20.359,32	20.876,90
5,0	4,6	4,2		10,8	10,7	10,0	10,2	9,6	
3,1	2,8	2,6		7,0	6,8	6,4	6,3	7,0	
-5,1	-8,0	-5,7	8,2		1,4	-3,1	1,4	-2,5	2,5
47,2	47,1	44,6	47,3	41,2	39,5	37,6	36,7	36,5	37,0

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Trasferimenti di capitale			Spese in conto capitale = Spese d'investimento + trasferimenti di capitale				
2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
19.688,35	18.903,48	18.576,62	67.460,45	74.130,81	74.560,31	78.601,60	78.008,19
2,3	2,1	2,0	8,4	8,8	8,9	9,4	9,3
1,5	1,4	1,4	5,5	5,9	5,7	5,8	5,8
-4,2	-4,0	-1,7		9,9	0,6	5,4	-0,8
9.223,05	8.821,49	8.458,15	25.339,30	25.885,64	24.955,55	25.450,13	25.163,36
3,7	3,3	3,2	11,0	10,9	10,5	10,7	10,6
2,8	2,6	2,5	8,5	8,3	7,7	7,6	7,5
-7,6	-4,4	-4,1		2,2	-3,6	2,0	-1,1
46,8	46,7	45,5	37,6	34,9	33,5	32,4	32,3

imprese e ai cittadini, rispetto a quelle per il sostegno al sistema produttivo registrate tra i trasferimenti in conto capitale. Tale riequilibrio a favore della spesa per investimenti appare evidente nell'ultima parte del periodo nel quale, sia per la Pubblica Amministrazione sia per il Settore Pubblico Allargato, si registra una significativa crescita della quota: nel caso della PA passa dal 50,7 per cento del 2003 al 56,7 per cento del 2005, con stima di contrazione al 54,3 per il 2006; per il SPA aumenta dal 63,0 al 66,4 per cento del 2005. L'aumento della spesa in investimenti del SPA nel periodo 2003-2005 è dovuto principalmente alla crescita della spesa sostenuta dall'ANAS (tornata, dopo il 2003, che aveva fatto segnare un valore particolarmente basso, ai livelli degli anni precedenti) e dagli Enti Locali (per i quali la dinamica degli ultimi anni ha visto un aumento significativo, del 9 per cento circa, tra il 2003 e il 2004, non troppo influenzato dalla contrazione del 2 per cento registrata nell'anno successivo e presumibilmente riferibile all'assoggettamento delle spese in conto capitale ai vincoli del Patto di Stabilità Interno) e alla contestuale contrazione dei trasferimenti operati dallo Stato.

L'analisi dei valori pro capite della spesa totale per livelli di governo, al netto di alcune poste non interessate dal decentramento,⁽⁷⁾ segnala che non solo il livello di decentramento raggiunto in Italia al 2005 è di rilievo, ma che, a partire dal 2000 (anno in cui è stato avviato il decentramento amministrativo di cui alla legge 59 del 1997), esso è andato man mano crescendo in entrambe le aree del Paese, seppure con andamenti diversi.

Nel 2001 nel Centro-Nord, dei 7.282 euro pro capite a prezzi 1999 spesi sul territorio dal complesso delle amministrazioni del SPA, già 1.804 euro erano in capo alle amministrazioni regionali, 1.591 euro erano erogati dalle amministrazioni locali e 628 euro venivano spesi dalle imprese pubbliche locali (le amministrazioni territoriali nel loro complesso davano un apporto alla propria area del 55 per cento). Nel 2005, su un apporto complessivo di 7.277 euro pro capite, le amministrazioni territoriali del settentrione spendono rispettivamente 1.796 euro, 1.704 euro e 726 euro per abitante, con una quota assorbita complessivamente sul totale del 58,1 per cento.

Nel Mezzogiorno, dal 2001 al 2005, le amministrazioni regionali sono passate da 1.741 a 1.767 euro pro capite, quelle locali da 1.142 a 1.172 euro e le imprese pubbliche locali da 285 a 274 euro, aumentando, complessivamente la quota sul totale dell'area dal 50 per cento del primo anno al 52 per cento dell'ultimo. In questa area del paese il ruolo dello Stato appare in generale maggiore che al Centro-Nord, segnale che ancora oggi gli interventi a sostegno dello sviluppo economico del Mezzogiorno sono gestiti in misura significativa dal governo centrale.

Un'evoluzione più evidente dei processi di decentramento si registra nell'esame della spesa in conto capitale. Nelle erogazioni del conto capitale intervengono, in entrambe le aree, soprattutto lo Stato e gli enti locali, mentre alle regioni e alle imprese pubbliche locali spetta un ruolo secondario. Il fatto che le regioni gestiscano una quota modesta delle spese di capitale è giustificato dal fatto che queste, in ossequio al principio di sussidiarietà ribadito anche nel testo vigente del Titolo V della Costituzione, operano soprattutto attraverso gli enti locali.

⁽⁷⁾ Le poste escluse sono: 1) la spesa d'interessi sul debito pubblico; 2) l'intero apporto delle Imprese Pubbliche Nazionali; 3) gli esborsi relativi al settore previdenziale.

4.2.1.2 – Le assegnazioni Cipe

Anche nel 2006, attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), sono stati finanziati gli strumenti delle politiche regionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord.

L'intervento aggiuntivo nazionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate viene alimentato dalle assegnazioni disposte annualmente dalla Legge Finanziaria e dalle successive delibere di riparto del Cipe, che ripartiscono le risorse disponibili secondo le indicazioni e nel rispetto degli obiettivi nella finanziaria stessa. Con l'integrazione delle delibere del 2006 il complesso delle risorse assegnate dal Cipe alle amministrazioni regionali e centrali per il periodo di competenza 2000-2009 è pari a 76,5 miliardi di euro, di cui circa 66 destinati al Mezzogiorno. Tale ammontare di risorse ha mutato composizione nel corso del tempo in corrispondenza con l'affermarsi di alcuni principi di policy. Le variazioni riguardano innanzitutto il peso decrescente delle risorse assegnate al completamento delle iniziative del cosiddetto intervento straordinario previste dalla legge 64/86⁽⁸⁾ e il graduale rafforzarsi della componente di infrastrutture materiali e immateriali rispetto alla componente incentivi a imprese e persone (circa 47 e 44 per cento il loro peso rispettivo).

Relativamente al quadriennio 2006-2009, la dotazione finanziaria del Fondo è stata pari a 6.218 milioni di euro: alla dotazione aggiuntiva di 8.660 milioni⁽⁹⁾, fissata dalla tab. D della legge finanziaria per il 2006, sono state operate, mediante norme contenute nella legge finanziaria stessa⁽¹⁰⁾ o con provvedimenti legislativi a essa successivi⁽¹¹⁾, deduzioni e anticipazioni per una riduzione complessiva di 2.442 milioni.

Con la delibera Cipe n. 2 del 22 marzo 2006 è stato effettuato il riparto generale delle risorse complessivamente assegnate, assicurando continuità di finanziamento a tutti gli strumenti del Fondo, nel rispetto di un progressivo riequilibrio tra incentivi e investimenti pubblici⁽¹²⁾ e del programma di accelerazione della spesa per investimenti pubblici in infrastrutture avviato nel 2004.

L'assegnazione di risorse al settore incentivi si è articolata nel finanziamento di strumenti già esistenti (credito d'imposta investimenti, contratti di programma, autoimprenditorialità e

⁽⁸⁾ La delibera Cipe n. 4/2006, tuttavia, ha assegnato 202 milioni di euro per finanziare alcune iniziative ancora in corso di completamento e avviate nel passato ai sensi della legge n. 64/1986.

⁽⁹⁾ Composta di una dotazione aggiuntiva pari a 8.500 milioni e di una ulteriore dotazione a favore della ricerca applicata pari a 160 milioni.

⁽¹⁰⁾ Le deduzioni contenute nella legge finanziaria n. 266/05, pari a complessivi 762 milioni, sono così articolate:

- 282 milioni quale contributo di solidarietà nazionale per l'anno 2006 a favore della Regione Sicilia (art. 1, comma 114);
- 330 milioni per promuovere lo sviluppo della ricerca avanzata nel campo delle biotecnologie (art. 1, comma 341);
- 150 milioni per il rifinanziamento del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 236/93 (art. 1, comma 430).

⁽¹¹⁾ I seguenti provvedimenti hanno operato deduzioni dal Fondo per:

- 24,6 milioni per adempimenti relativi alle elezioni politiche 2006 (L. 22/2006, art. 1);
- 1.531 milioni per interventi urgenti nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della pesca (L. n. 81, art. 2);
- 124 milioni quale anticipazione, a valere sulle disponibilità del Fondo aree sottoutilizzate per l'anno 2006, per il finanziamento del macrolotto n. 2 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (delibera Cipe 1/2006).

⁽¹²⁾ Le risorse assegnate in sede di riparto generale, per il quadriennio 2006-2009, agli investimenti pubblici sono state pari a 4.100 milioni di euro, a fronte di 1.894 milioni di euro assegnati agli incentivi.

Tabella TR. 11. – ASSEGNAZIONI CIPE¹ PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
STRUMENTI											
A - INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI	1.847	5.018	2.784	2.145	2.325	5.812	4.398	5.138	3.961	2.520	35.948
Investimenti pubblici L. 208/1998 (Accordi di programma quadro e programmi nazionali), di cui:	1.847	5.018	2.784	2.145	2.203	5.061	3.536	4.336	3.565	2.520	33.015
- Programmi Regionali, di cui:	1.214	3.473	2.295	1.699	1.507	3.016	2.048	2.936	2.097	1.962	22.248
Intese	901	2.999	2.186	1.609	1.405	2.784	1.816	2.646	1.916	1.909	20.171
Eventi calamitosi	80	160	40	29	37	67	66	43	8	-	530
Compensazioni F.strutturali e cofinanziamenti comunitari	232	314	69	26	-	-	-	-	-	-	641
Aree Urbane	-	-	-	-	8	64	107	183	116	-	478
Ricerca - Società dell'informazione - Centro Nord	-	-	0	35	57	101	61	64	57	52	428
- Premialità Regionali	40	40	-	-	226	347	236	279	326	328	1.822
- Programmi Centrali, di cui:	594	1.504	488	446	428	1.648	1.252	1.071	1.102	180	8.713
Ricerca	232	494	242	199	193	728	348	377	438	30	3.282
Innovazione Tecnologica	-	-	-	2	22	365	69	146	52	5	661
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	-	5	145	47	43	85	-	325
Lavoro e politiche sociali	116	238	105	29	-	-	-	-	-	-	488
Formazione	-	-	8	51	80	-	-	-	-	-	139
Azioni di sistema ²	-	-	3	76	82	61	54	18	-	-	293
Interno sicurezza	-	5	5	1	1	3	189	162	168	140	673
MEF istituti studi	-	-	-	-	-	5	4	5	-	-	14
Beni culturali	-	-	-	-	2	44	30	50	51	-	177
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	10
Istruzione	39	118	23	40	1	2	25	12	-	-	259
Ambiente energia	-	-	-	-	1	2	20	9	-	-	32
Affari regionali (AT)	-	-	-	-	-	-	3	4	-	-	7
Esteri per cooperazione	-	-	-	1	5	20	2	1	-	-	28
Ambiente risanamento suoli	-	16	20	-	5	145	51	50	79	-	366
Infrastrutture	207	633	81	46	7	63	26	141	227	5	1.437
Politiche agricole	-	-	-	-	1	33	-	-	-	-	34
Attività produttive (Infrastrutture turismo)	-	-	-	-	-	10	1	1	3	-	16

segue: Tabella TR. 11. – ASSEGNAZIONI CIPE¹ PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
STRUMENTI											
<i>Pari opportunità</i>	-	-	-	1	3	3	1	4	-	-	12
<i>Premialità programmi comunitari</i>											
<i>Mezzogiorno</i>	-	-	-	-	-	-	62	49	-	-	111
<i>Sanità</i>	-	-	-	-	10	20	320	-	-	-	350
- Premialità Centrali	-	-	-	-	42	50	-	50	40	50	232
Programma accelerazione spesa in conto capitale											
(art.4, c.130 L.350/2003), di cui:	-	-	-	-	122	752	861	803	396	-	2.934
- Mezzogiorno, di cui:	-	-	-	-	102	634	697	670	326	-	2.429
<i>Accelerazione programma infrastrutture strategiche</i>	-	-	-	-	35	462	570	629	326	-	2.023
<i>Sicurezza</i>	-	-	-	-	27	146	106	9	-	-	288
<i>Acqua, suolo e compromissione ambientale</i>	-	-	-	-	40	26	22	31	-	-	119
- Centro-Nord	-	-	-	-	20	118	164	133	70	-	505
B - INCENTIVI	3.507	2.472	4.066	5.362	5.274	4.842	6.129	944	640	230	33.465
Crediti di imposta, di cui:	-	52	362	2.502	2.602	2.522	2.522	-	-	-	10.561
<i>- investimenti (art. 8 L.388/2000 e successive modificazioni)</i>	-	52	362	2.137	1.789	1.897	2.124	-	-	-	8.361
<i>- occupazione (art. 7 L.388/2000 e successive modificazioni)</i>	-	-	-	350	780	550	340	-	-	-	2.020
<i>- campagne pubblicitarie (art. 61, c.13 L.289/2002)</i>	-	-	-	15	33	75	58	-	-	-	180
<i>Fiscalità di vantaggio IRAP (art.11 ter, c.1 e 2 L.80/2005)</i>	-	-	-	-	-	15	183	282	366	-	846
<i>Fondo rotativo (art.1, c.354-366 L.311/2004)</i>	-	-	-	-	-	55	100	100	100	-	355
<i>Concessioni incentivi alle imprese (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)</i>	1.599	1.189	1.180	2.136	1.828	486	1.046	114	-	-	9.577
<i>Contratti di Programma (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)</i>	460	234	826	83	98	413	293	99	50	105	2.661
<i>Patti territoriali e Contratti d'area (art. 2, c. 203 L. 662/1996)</i>	1.409	933	1.155	246	25	430	1.135	-	-	-	5.333

segue: Tabella TR. 11. – ASSEGNAZIONI CIPE¹ PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
STRUMENTI											
Contratti di Programma per la localizzazione (art. 6, c. 14 L. 80/2005)	-	-	-	-	-	20	65	90	50	125	350
Strumento di attrazione rafforzata (art.1, c.215-218 L. 311/2004)	-	-	-	-	-	20	40	40	-	-	100
Contratti Filiera e Distretti Agroalimentari (art. 66, c.1 L. 289/2002)	-	-	-	5	25	80	45	45	-	-	200
Pacchetti integrati agevolazioni (Del. Cipe 34/2005)	-	-	-	-	-	16	16	24	24	-	80
Sospensione pagamenti contributi previdenziali settore agricolo (art. 1, c.1 bis L. 71/2005)	-	-	-	-	-	15	15	-	-	-	30
Programmi operativi di supporto allo sviluppo (Del. Cipe 36/2002 - 130/2002)	-	-	-	-	-	10	30	-	-	-	40
Autoimprenditorialità e autoimpiego (L.488/1999, D.Lgs 185/2000)	39	64	543	390	697	760	640	150	50	-	3.333
TOTALE A + B	5.354	7.489	6.850	7.507	7.600	10.654	10.527	6.082	4.601	2.750	69.414
C - INIZIATIVE LEGGE 64/1986 - Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno											
Incentivi industriali	568	517	310	-	-	-	10	-	-	-	1.405
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	200	193	142	16	236	221	92	-	-	-	1.100
Ricerca e università	267	36	34	9	-	30	-	-	-	-	375
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	325	164	287	100	76	-	-	-	-	-	952
Infrastrutture (Prog. spec.- Progr. Reg. Svil.- Op. irrigue)	745	761	595	587	100	58	100	-	-	-	2.945
Anticipazione prestito d'onore	-	-	155	-	-	-	-	-	-	-	155
Altro	26	16	97	91	-	-	-	-	-	-	231
TOTALE GENERALE (A + B + C)	7.485	9.175	8.469	8.309	8.012	10.963	10.729	6.082	4.601	2.750	76.576

¹ Le assegnazioni della presente tavola fanno riferimento alle assegnazioni così come disposte dalle delibere Cipe, non tenendo quindi conto delle eventuali rimodulazioni apportate da leggi finanziarie, se non di quelle che vengono recepite in occasione dei riparti FAS come diminuzione della dotazione finanziaria. Non sono quindi considerati i definanziamenti disposti da legge e che non intervengono attraverso delibere Cipe.

² Comprende le assegnazione per Assistenza tecnica.

Fonte: DPS, PCM - Segreteria Cipe

autoimpiego, contratti di localizzazione) e di nuovi strumenti, quali la fiscalità di vantaggio Irap per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e il concorso negli oneri per interessi derivanti dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese.

Con la successiva delibera Cipe n. 3 del 22 marzo 2006 (rifinanziamento della legge n. 208/1998), in linea con il percorso avviato da tempo, sono stati assegnati 3.280 milioni di euro per il finanziamento di Programmi regionali e, in particolare, degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali (3.192 milioni), ripartiti nel rispetto del tradizionale riparto tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro Nord (rispettivamente 85 e 15 per cento) e del consolidato criterio di distribuzione tra Amministrazioni centrali e regionali (20-80 per cento).

Per quanto concerne i Programmi nazionali, cui sono stati assegnati complessivamente 820 milioni, sono state confermate le priorità di finanziamento nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno (500 milioni), mentre la rimanente quota di risorse è stata per lo più destinata al finanziamento di progetti pilota o sperimentali (280 milioni): fra questi il Programma Tetra (160 milioni), presentato dal Ministero dell'Interno, che prevede, con finalità di sicurezza, la realizzazione di una nuova rete nazionale radiomobile, in tecnologia digitale, ad uso esclusivo delle Forze di polizia, l'avvio di un progetto per interventi per la sicurezza nazionale a sostegno dello sviluppo tecnologico nelle aree di Palermo, Sassari e Olbia (42 milioni), nonché il completamento del Programma di infrastrutturazione della "larga banda" (60 milioni), presentato dal Ministero delle Comunicazioni.

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Il riequilibrio socio-economico fra le aree sottoutilizzate e il resto del Paese necessita, oltre che dello strumento finanziario attraverso l'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, dell'adozione di una strategia di sviluppo in grado di coordinare e di integrare in misura sempre maggiore gli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia, volta a diffondere presso le Amministrazioni centrali e regionali i requisiti di una crescente capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, ha tratto i suoi fondamenti innanzitutto nelle regole e nei criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, il cui rispetto ha incrementato l'efficienza e la capacità di spesa delle Amministrazioni stesse. Regole e criteri che sono sostanzialmente alla base anche del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria. Attraverso le linee guida del Quadro Strategico Nazionale un nuovo impulso viene impresso, in particolare, allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che, in prospettiva, risulta fondamentale per assicurare, soprattutto nel Mezzogiorno, un aumento significativo della componente ordinaria della spesa in conto capitale.

L'azione degli strumenti appena citati, indirizzata, in particolare, al miglioramento del contesto socio-economico attraverso l'attivazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, trova un supporto nella prosecuzione dell'operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale.

4.3.1 – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 – Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 2000-2006

Con riferimento alle Regioni comprese nell'Obiettivo 1, l'attività istituzionale si è svolta in due direzioni. Da una parte è proseguita la fase di attuazione della programmazione orientandola anche attraverso variazioni di parti dei programmi; il tutto tenendo conto che si aveva a disposizione l'ultima possibilità di modifica della relativa Decisione della Commissione Europea, prima della chiusura definitiva della programmazione, prevista per dicembre 2008. Dall'altra parte è proseguita l'intensa attività di preparazione della prossima programmazione comunitaria 2007-2013 che, attraverso un intenso confronto partenariale con le Amministrazioni Nazionali e Locali e con le Parti Economiche e Sociali, ha portato, sul finire dell'anno, alla elaborazione del testo di proposta di QSN, presentato nel mese di dicembre alla Commissione Europea.

Di seguito si riportano le informazioni più rilevanti circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1.

Gli interventi per le risorse naturali registrano un avanzamento significativo della spesa, in particolare nei settori difesa suolo e risorse idriche, anche se i pagamenti totali finora sostenuti risultano essere inferiori al dato medio di spesa dell'intero QCS. La performance di spesa dell'Asse *Risorse culturali* è, invece, soddisfacente e si concentra essenzialmente sulla valorizzazione dei beni culturali. In particolare essa è orientata verso il restauro architettonico e gli interventi di recupero delle aree archeologiche. Consistenti sono anche gli interventi di ristrutturazione e allestimento museale.

Nell'ambito dell'Asse *Risorse umane*, gli interventi hanno trovato maggiore attuazione nelle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché delle azioni di supporto all'imprenditorialità. I progetti consistono principalmente in attività formative, anche se percentuali intorno al 10% si riscontrano per le spese dedicate a incentivi, a percorsi che integrano varie tipologie di attività, alla promozione dell'istruzione per giovani ed adulti.

Nello Sviluppo locale, con riferimento al "sistema degli incentivi industriali", in continuità con l'annualità appena trascorsa, oltre alle azioni adottate nell'ambito di regimi cosiddetti "generalisti" - la cui struttura è stata notevolmente modificata dai recenti provvedimenti normativi comunitari e nazionali - sono proseguiti gli interventi innovativi, con il fine di rendere le politiche di incentivo coerenti con le specifiche caratteristiche ed esigenze dei territori e di facilitare l'incontro fra le imprese e i pacchetti integrati di agevolazioni. È stato rafforzato, anche nell'ottica della futura programmazione, il legame fra le politiche di sviluppo locale e le politiche attive per il lavoro, così come testimoniato dalla crescente attenzione riservata dal Programma Nazionale Sviluppo Locale alle misure attive per il lavoro, che, a dicembre 2005, erano state, peraltro, estese al settore del turismo.

Gli interventi dell'Asse *V Città* si sono, invece, maggiormente concentrati sul risanamento di aree urbane (in particolare riqualificazione urbana e strutture turistiche e per il tempo libero), nonché sul miglioramento dei trasporti urbani (in particolare mezzi e attrezzature di superficie e metropolitane) e delle infrastrutture sociali.

Nel campo dei *Trasporti*, in coerenza con l'obiettivo di promozione di un sistema pluri-modale a rete, il QCS ha finanziato nell'ordine: la modalità ferroviaria (38% del totale degli interventi), la stradale (30%), il trasporto aereo e marittimo (rispettivamente 11% e 8%), i trasporti urbani (6%) e infine i trasporti multimodali per circa il 5%. Rispetto ai progetti già avviati, sono in fase di realizzazione leggermente più avanzata gli aeroporti, i porti e le ferrovie. In ritardo sono invece gli interventi sugli interporti.

Con riguardo agli interventi nella *Società dell'Informazione*, prosegue l'attuazione dei Piani strategici regionali e degli APQ, stipulati in tutte le Regioni Ob.1. Le linee di intervento hanno previsto azioni per favorire l'impatto delle nuove tecnologie per lo sviluppo dell'e-learning, dell'e-business e dell'e-health. Le risorse del QCS si sono concentrate maggiormente nel campo dell'e-government, attraverso interventi per l'informatizzazione nella PA, lo sviluppo di servizi digitali per cittadini e imprese, la tecnologia per l'accesso al patrimonio territoriale e culturale. Risultano privilegiate le infrastrutture di base e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione con una velocità di spesa superiore per le infrastrutture rispetto ai servizi.

Rilevanti sono, poi, le iniziative portate avanti, nell'ambito dell'asse VII *Assistenza Tecnica* a fini di miglioramento dell'efficacia delle pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS. Tra queste, sono stati attivati 13 progetti di gemellaggio, volti a favorire lo scambio di esperienze, di buone prassi tra Regioni e tra Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e l'apprendimento reciproco. I progetti si concentrano maggiormente sulla tutela dell'ambiente (monitoraggio e controllo ambientale e interventi in materia di rete ecologica) e nel settore della ricerca e l'innovazione tecnologica. Sono stati siglati 5 Protocolli d'Intesa con l'Associazione dei Comuni Italiani e con i Ministeri della Salute, per i Beni e le Attività Culturali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vista dell'attivazione di ulteriori progetti di gemellaggio. Proseguono inoltre le attività di supporto al partenariato economico e sociale nelle Regioni Obiettivo 1, al fine di ampliarne le competenze specialistiche e favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni di riferimento. In merito ai meccanismi di premialità, continua il monitoraggio periodico dei relativi indicatori, sia per quanto riguarda la riserva del 6% prevista dal QCS per il primo periodo di attuazione, sia con riguardo ai meccanismi introdotti dalla Delibera CIPE 20/2004 per il secondo periodo di attuazione.

Nel corso del 2006 è, inoltre, proseguita anche l'attività di monitoraggio dei Progetti Integrati approvati. Come emerge dalle informative periodiche delle Autorità di Gestione dei POR, se da una parte dal punto di vista attuativo si riscontrano ancora difficoltà nell'avanzamento finanziario e procedurale, dall'altra si conferma la validità di tale strumento nel promuovere fenomeni di innovazione amministrativa e di forte coinvolgimento partenariale.

Infine, a fianco della attuazione delle fasi finali della programmazione 2000-2006 è proseguito, in modo incessante, il processo di definizione del quadro della nuova programmazione 2007-2013. Il confronto partenariale per la definizione del Quadro Strategico Nazionale è stato intenso e ha portato al completamento della seconda e della terza fase della strategia definita dalle linee guida approvate dall'intesa Stato-Regioni-Enti Locali del 3 febbraio 2005. In particolare sono stati costituiti 8 tavoli

di programmazione, in base alle tematiche ritenute centrali, il cui compito è stato di realizzare, in partenariato con le Amministrazioni Centrali e Locali e con le Parti Economiche e Sociali, delle schede tecniche in cui sono state chiarite le indicazioni di *policy* per affrontare le stesse problematiche. Le schede tecniche successivamente sono confluite nella definizione delle priorità del QSN, operata dai gruppi di lavoro. Il testo finale del QSN è stato così redatto ed esaminato, il 14 dicembre, in Conferenza unificata; a seguito poi dell'approvazione del CIPE è stato presentato alla Commissione Europea nello stesso mese di dicembre. I contenuti del Quadro Strategico Nazionale riflettono la consapevolezza che la politica regionale di sviluppo, finanziata unitariamente dalla fonte comunitaria e nazionale, può offrire un forte contributo alla ripresa della competitività e della produttività dell'intero Paese e alla riduzione della persistente sotto-utilizzazione di risorse del Mezzogiorno, attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze, una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali, incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata.

Sotto il profilo quantitativo rimane confermato il profilo programmatico di spesa del QCS Ob. 1 modificato lo scorso anno, che ha visto nel 2005 l'avvio della forte accelerazione prevista per l'ultimo quadriennio dei nove anni di utilizzo delle risorse 2000-2006.

Anche nel 2006, come già avvenuto negli anni precedenti, il grado di utilizzo delle risorse comunitarie raggiunge sostanzialmente l'obiettivo previsto, se si considera che nel complesso la spesa certificata supera il livello necessario per evitare il disimpegno automatico. Infatti, a fronte di un valore obiettivo di 14,8 miliardi di euro sono stati richiesti contributi comunitari pari a 16,2 miliardi. Tale risultato è stato conseguito pur in presenza di una modesta perdita di risorse, circa lo 0,7 per cento degli impegni dell'annualità 2004 in scadenza al 31 dicembre 2006, relativa a interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo, per il Programma Operativo Regionale Sicilia (27,7 milioni di euro) e per il Programma Operativo Nazionale Sviluppo locale (circa 1,3 milioni), e dallo Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca per il POR Molise (0,2 milioni) e per il PON Pesca (0,5 milioni di euro).

Tabella TR. 12. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2006 PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	Obiettivo	Certificazioni presentate	Grado di realizzazione
PON Sviluppo Locale	2.059	2.076	100,8
PON Assistenza Tecnica	237	281	118,7
PON Trasporti	590	1.373	232,6
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	445	459	103,2
PON Ricerca	840	872	103,9
PON Scuola per lo Sviluppo	366	450	123,1
PON Pesca	91	91	100,0
POR Basilicata	564	584	103,4
POR Calabria	1.429	1.470	102,9
POR Campania	2.510	2.655	105,7
POR Molise	149	153	102,4
POR Puglia	1.844	1.866	101,2
POR Sardegna	1.358	1.432	105,4
POR Sicilia	2.327	2.450	105,3
TOTALE QCS	14.809	16.211	109,5

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 13. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2006 PER PROGRAMMI E FONDI

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presente	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	2.012,2	2.030,8	100,9
PON Assistenza Tecnica	119,7	147,5	123,3
PON Trasporti	590,2	1.373,1	232,6
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	404,3	416,9	103,1
PON Ricerca	509,6	523,0	102,6
PON Scuola per lo Sviluppo	80,0	100,8	126,0
POR Basilicata	287,2	301,2	104,9
POR Calabria	822,7	859,3	104,4
POR Campania	1.516,2	1.616,7	106,6
POR Molise	98,7	100,4	101,7
POR Puglia	1.064,5	1.079,9	101,4
POR Sardegna	829,1	890,7	107,4
POR Sicilia	1.151,4	1.296,9	112,6
TOTALE	9.485,7	10.737,3	113,2
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	46,8	45,5	97,3
PON Assistenza Tecnica	116,9	133,2	114,0
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	40,7	42,5	104,4
PON Ricerca	330,1	349,1	105,7
PON Scuola per lo Sviluppo	285,7	349,6	122,3
POR Basilicata	147,7	150,1	101,7
POR Calabria	294,8	296,5	100,6
POR Campania	454,7	458,6	100,9
POR Molise	20,4	20,6	101,1
POR Puglia	376,6	378,1	100,4
POR Sardegna	257,1	265,8	103,4
POR Sicilia	558,6	530,8	95,0
TOTALE	2.930,1	3.020,4	103,1
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	129,2	132,2	102,3
POR Calabria	297,8	300,4	100,9
POR Campania	511,2	548,6	107,3
POR Molise	29,3	31,1	106,3
POR Puglia	383,0	387,9	101,3
POR Sardegna	256,7	259,8	101,2
POR Sicilia	584,4	588,5	100,7
TOTALE	2.191,5	2.248,5	102,6
Fondo SFOP:			
POR Calabria	14,0	14,2	101,0
POR Campania	28,4	30,7	108,0
POR Molise	0,6	0,4	67,6
POR Puglia	19,7	19,7	100,4
POR Sardegna	15,2	15,5	102,2
POR Sicilia	32,9	33,7	102,6
PON Pesca	90,6	90,6	100,0
TOTALE	201,4	204,9	101,7
TOTALE QCS	14.808,7	16.211,1	109,5

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tale performance - riguardando circa i 2/3 del complesso delle risorse comunitarie destinate al nostro Paese - ha contribuito in maniera significativa all'ammontare complessivo dei rimborsi comunitari ricevuti nel 2006, pari a circa 4,6 miliardi di euro, e in un ulteriore credito di rimborsi che perverranno nei primi mesi del 2006, per un importo di circa 1,6 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2006 pagamenti per oltre 29 miliardi di euro, pari al 63 per cento delle risorse programmate, con un incremento di 14 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I buoni risultati finora raggiunti non devono comunque indurre ad attenuare l'impegno delle amministrazioni nello sforzo di utilizzare le risorse comunitarie ancora a disposizione per i nostri territori nell'attuale ciclo, né devono determinare alcuna sottovalutazione dell'impegno richiesto nel ciclo 2007-2013, ormai in corso di avvio, per il quale occorre anche assicurare un salto di qualità richiesto dal Quadro Strategico Nazionale.

4.3.1.2 - Docup dell'obiettivo 2, 2000-2006

All'inizio del 2006, anche per le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord, è stato verificato il pieno raggiungimento del livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2004 con la conseguente perdita di risorse comunitarie da parte di tutti i quattordici programmi.

Inoltre quasi tutte le Regioni hanno proceduto ad alcune richieste di modifica dei propri Documenti unici di Programmazione (Docup) al fine di meglio calibrare la dotazione finanziaria dei diversi assi, sia per una maggiore efficacia degli interventi sia per sostenere il raggiungimento dei target di spesa entro il 2008⁽¹³⁾.

Il proseguimento dell'attuazione dei programmi, e soprattutto della realizzazione di spesa in linea con gli obiettivi, nel corso del 2006 è risultata, in alcuni casi, più difficoltosa che negli anni precedenti: infatti, alla complessità dell'organizzazione istituzionale preposta all'attuazione, si sono aggiunti anche il perdurare di problemi di natura procedurale connessi ad alcuni grandi interventi di carattere infrastrutturale e il venir meno degli effetti sospensivi delle misure di aiuto per le quali è, nel frattempo, intervenuta l'autorizzazione alla spesa da parte della Commissione.

Anche nella convinzione che il nostro Paese, avendo sostenuto con impegno il mantenimento della politica di coesione nel futuro periodo di programmazione anche nelle aree più sviluppate del Paese, dovesse fare il possibile per evitare il disimpegno di risorse in tali interventi, è stata formalmente avviata una duplice azione di sensibilizzazione: tecnico-amministrativa, da un lato, pianificata con i responsabili regionali della programmazione dei Fondi comunitari con

⁽¹³⁾ I Regolamenti comunitari, infatti, consentono la spesa delle risorse 2000-2006 assegnate agli interventi fino al 31 dicembre 2008, e per i programmi finanziati con un unico Fondo strutturale come i Docup, il termine ultimo per proporre una modifica dei piani finanziari con spostamento delle risorse comunitarie tra gli assi di intervento in cui i programmi sono articolati, con successiva modifica delle Decisioni comunitarie, è fissato al 31 dicembre del 2006. Cfr. Decisione CE COM(2006)3424 del 25 luglio 2006.

Tabella TR. 14. – QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2006 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2005		Totale al 31 dicembre 2006	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	484.377	58	650.681	78
Pesca	306.004	225.812	132.954	129.410	42	159.512	52
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	316.253	61	397.258	77
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.457.219	4.457.219	2.247.505	3.804.153	85	3.971.063	89
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.886.779	1.323.227	1.208.225	53	1.531.900	68
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	671.947	55	818.391	67
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	2.393.680	53	3.491.497	77
Molise	469.484	468.062	201.000	249.760	53	334.469	71
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	3.079.538	40	4.248.743	55
Puglia	5.284.459	5.259.344	2.946.517	2.179.928	41	2.954.090	56
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	722.405	43	1.032.619	61
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.044	2.048.089	51	2.587.239	64
Sicilia	8.459.909	8.432.528	4.283.580	3.332.531	39	4.309.536	51
Sardegna	4.258.555	4.236.586	2.118.293	2.053.490	48	2.607.452	61
TOTALE	46.076.716	45.453.386	23.957.637	22.673.786	49	29.094.450	63

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

il supporto dell'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici (UVER)⁽¹⁴⁾ e politica, dall'altro, nei confronti dei Presidenti di alcune Regioni e Province autonome⁽¹⁵⁾, diretta a richiedere l'adozione delle necessarie misure utili per scongiurare i rischi di disimpegno automatico per i rispettivi DOCUP. Queste azioni si sono rivelate utili e anche nel 2006 tutti i Documenti Unici di Programmazione hanno raggiunto gli obiettivi di spesa prefissati per evitare il disimpegno automatico⁽¹⁶⁾.

Per ciò che riguarda le prospettive future e le strategie da porre in essere nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, nel corso del 2006 si è svolto un lungo negoziato tra le Regioni per la ripartizione delle risorse comunitarie conclusosi nel mese di novembre. La quota regionale di tali risorse comunitarie è stata stabilita anche in funzione dell'attribuzione delle risorse nazionali di cofinanziamento e di riequilibrio derivanti dalla Legge 183/1987, nonché del Fondo per le Aree Sottoutilizzate. L'approccio unitario nella definizione del livello di risorse nasce anche dalla esigenza della definizione dei Programmi Operativi, quali strumenti di attuazione delle più ampie strategie di sviluppo regionale, connessi a quelle definite nel Quadro Strategico Nazionale per la programmazione 2007-2013.

Le Regioni e le Province autonome, hanno quindi lavorato alla predisposizione dei propri Programmi Operativi, in linea con gli Orientamenti strategici comunitari e con le Priorità espresse nel Quadro Strategico Nazionale.

Come avvenuto per il complesso dell'Obiettivo 1, anche per i Programmi Operativi dell'Obiettivo 2 nel 2006 il grado di utilizzo delle risorse comunitarie supera l'obiettivo previsto, come già avvenuto negli anni precedenti. Infatti, a fronte di un valore obiettivo di 1,8 miliardi di euro, sono stati richiesti contributi comunitari pari a poco meno di 2 miliardi di euro, con un grado di realizzazione dell'obiettivo di spesa pari al 106 per cento.

Tale performance - riguardando circa i 2/3 del complesso delle risorse comunitarie destinate al nostro Paese - ha contribuito in maniera significativa all'ammontare complessivo dei rimborsi comunitari ricevuti nel 2006, pari a circa 4,6 miliardi di euro, e a un ulteriore credito di rimborsi, che perverranno nei primi mesi del 2006, per un importo di circa 1,6 miliardi di euro..

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2006 pagamenti per 5,1 miliardi di euro, pari al 71 per cento delle risorse programmate, con un incremento di 19 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Anche per i programmi dell'Obiettivo 2, è necessario sottolineare che i buoni risultati finora raggiunti non devono comunque indurre all'attenuazione dell'impegno delle amministrazioni nello sforzo di utilizzare le risorse comunitarie ancora a disposizione, né ad alcuna sottovalutazione dell'impegno richiesto nel ciclo 2007-2013, incluso il salto di qualità richiesto dal Quadro Strategico Nazionale.

⁽¹⁴⁾ L'UVER ha predisposto un piano di attività per le annualità 2006-2008 esteso a tutte le Regioni dell'Obiettivo 2 per effettuare verifiche su progetti infrastrutturali in ritardo di attuazione.

⁽¹⁵⁾ Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana ed Umbria.

⁽¹⁶⁾ Cfr. par. IV.3.1.

Tabella TR. 15. – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2. 2000-2006 - GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2006 (milioni di euro)

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione %
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
Abruzzo	125,1	127,7	102,1
Bolzano	23,6	24,0	101,5
Emilia-Romagna	84,2	86,2	102,4
Friuli-Venezia Giulia	68,1	70,4	103,4
Lazio	260,2	264,8	101,8
Liguria	139,8	140,4	100,4
Lombardia	138,5	148,6	107,3
Marche	89,3	93,9	105,2
Piemonte	349,2	381,1	109,1
Toscana	235,0	245,1	104,3
Trento	12,3	13,1	106,1
Umbria	105,9	111,2	105,0
Valle d'Aosta	11,8	18,0	152,7
Veneto	208,2	235,1	112,9
TOTALE	1.851,2	1.959,7	105,9

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

4.3.1.3 – Obiettivo 3, 2000-2006

L'avanzamento finanziario del QCS ob. 3 nel 2006 evidenzia come la programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) nelle Regioni del Centro-Nord sia in fase di ultimazione. Il livello degli impegni, pari al 95,2%, così come il volume dei pagamenti - pari al 75% - dimostrano che la programmazione si avvia verso la chiusura degli interventi, anche se rimane importante vigilare affinché il fisiologico "scarto" tra risorse impegnate e spese venga tempestivamente rilevato e fatto oggetto di nuovi affidamenti.

Proprio nell'ottica del pieno utilizzo delle risorse, diversi Programmi Operativi Regionali, e anche il Programma Nazionale Azioni di Sistema, hanno operato nel 2006 una riprogrammazione finanziaria tra Assi per assestare le allocazioni delle risorse coerentemente con gli andamenti rilevati e i più rilevanti fabbisogni residui del periodo 2000/2006.

A livello di Assi prioritari anche al 31.12.2006 è evidente la più che soddisfacente performance dell'Asse B (Promozione di pari opportunità), cioè il contenitore degli interventi destinati alle categorie più deboli in ambito sociale e lavorativo. L'Asse registra infatti oltre il 100% degli impegni. A seguire ci sono le performance dell'Asse A "Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro" (98,5%), e dell'Asse D "Promozione forza lavoro" (95,2%). La tabella